

accademia silvio d'amico

Farau e i suoi allievi tornano a Spoleto



SARÀ **Massimiliano Farau** a portare al Festival dei due Mondi di Spoleto «Lungs» di Duncan MacMillan, lavoro realizzato dagli allievi del II anno del Corso di recitazione dell'Accademia di Arte Drammatica Silvio d'Amico. Per tre sere, dal 28 al 30 giugno, il regista pontino con i suoi alunni torna ad essere protagonista sotto i riflettori della celebre manifestazione umbra, verso la quale partirà subito dopo la presentazione dello stesso spettacolo a Roma, il 20, 21 e 22 giugno, al Teatro Studio Eleonora Duse.

Farau dirigerà i giovani che segue nel percorso dell'importante progetto «Leggere ed interpretare la nuova drammaturgia britannica». È un programma che si sta sviluppando grazie alla collaborazione dell'Accademia con l'Insegnamento di Storia de teatro inglese del Dipartimento Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università La Sapienza di Roma. Obiettivo è tra l'altro quello di approfondire, nel corso della messinscena di un testo e delle relative prove, le problematiche legate alla traduzione dello stesso.

Dopo l'esperienza di approfondimento relativa ai testi di Martin Crimp e di Philip Ridley, è ora la volta dell'opera originale e attualissima di MacMillan, significativa anche per la sua particolare struttura drammatica.

La commedia si apre sullo spazio vuoto di un palcoscenico, dove si muovono solo due personaggi, due giovani, un uomo e una donna. L'assenza della scenografia, del mobilio e di qualsiasi attrezzatura, polarizza sui due l'attenzione, mentre dai dialoghi che si susseguono si avverte il loro essere coppia di rigorosa fede ecologista, con la consapevolezza della difficoltà di salvare un mondo in preda ai disastri ambientali, alla crisi globale e a tutte le conseguenti problematiche. La battuta iniziale - «Un figlio» -, lasciata così in sospeso e poi seguita da dialoghi serrati, frasi ora interrotte ora caratterizzate da un susseguirsi vertiginoso, mettono apertamente in campo la responsabilità di avere un figlio in un tempo pieno di incertezze e di paure. Una scelta difficile, che si delinea tra coscienza ecologica e atto d'amore. Dalle battute si avvertono recriminazioni, deliri, frecciate, momenti di rottura e di riconciliazione che si intrecciano fino al finale inaspettato.

Due giovani che si confrontano e che avvertono come le loro consapevolezza e le loro decisioni dettate dalla coscienza ambientale, potrebbero essere un modo di nascondere le loro paure ed incertezze, e che nello stesso tempo lasciano scoprire la grande predisposizione all'amore che c'è in loro e l'importanza risolutiva della capacità di amare.

Una prova tutt'altro che facile, che sotto la regia di Farau vedrà impegnati 20 giovani attori che si succederanno nelle tre sere sulla scena nei ruoli dei protagonisti.

Per l'Accademia questo è il quinto anno di partecipazione al Festival. Ac-

Al Festival dei due Mondi con «Lungs» di Macmillan frutto di un progetto sulla drammaturgia britannica Ma prima li attende il Teatro Studio Duse di Roma



Nelle foto (a sinistra) gli allievi del Corso di recitazione dell'Accademia, nella foto in alto il regista di Latina Massimiliano Farau



canto ad essa ci saranno anche gli allievi di otto prestigiose Scuole europee provenienti da Córdoba, Strasburgo, Cracovia, Malmo, Glasgow, Varsavia, Parigi

L'orario delle rappresentazioni romane è quello delle 20,45; per le serate spoletine, il 28 e il 29 spettacolo alle ore 18, e il 30 alle ore 20,00, negli spazi del Teatrino delle 6.

Sempre nell'ambito del progetto, il prossimo 21 giugno presso l'aula VI di Villa Mirafiori, si svolgerà un convegno che vedrà confrontarsi i critici Dan Rebellato e Graham Saunders e i registi

Farau, Fabrizio Arcuri e Fausto Paravindino sull'innovazione e la tradizione nella drammaturgia britannica contemporanea e la sua ricezione in Italia.

Francesca Del Grande

Un successo lo show dei piccoli

Scuola materna... I migliori anni

Bimbi in scena a Terracina

MAGIE della scuola materna a Terracina. I piccoli hanno cantato i migliori anni, animando il loro recital di fine anno di gioia e condivisione. Il ponte che le maestre del «Giardino dei Bimbi» di Terracina sono riuscite a costruire tra le nuovissime generazioni e il passato, riaffiorato nelle canzoni, melodie, modi di vestire e di atteggiarsi degli anni '50, '60, '70 fino a oggi, è stato percorso insieme in un magico pomeriggio di metà giugno. Perfettamente realizzata l'interazione attori-sceneggiatori-docenti-pubblico. Affollatissimo l'antico orto degli aranci di Piazza dell'Orfanotrofio di mamme, papà, nonni e sorelline e fratellini dei piccoli in scena. Lo spettacolo, durato oltre un'ora e trenta, è stato oltre modo avvincente. Dedicata appunto ai «migliori anni», la manifestazione ha proposto, nella fine orditura delle sue fasi, tracciate dallo staff della direttrice Elvira Carocci (composto dalle docenti Eleonora, Carla, Francesca, Tina, Monica, Graziana), il ritorno al passato per proiettarsi



con ottimismo verso il futuro. Il particolare momento, rivissuto nelle atmosfere musicali e canore di rock and roll, twist, disco music, e tormentoni delle calde estate degli anni '70-80, ha esternato

all'entusiastico pubblico una realtà didattica incredibilmente dinamica e creativa. I bambini, protagonisti in assoluto, dai tre ai cinque anni, hanno fatto il miracolo di restituire ottimismo «a

questa epoca un po' malandata», come sottolineato dalla direttrice sempre in prima linea nella guida dei piccoli attori e attrici, ballerini e ballerine.

«Siamo fieri di voi» - ha detto la maestra ricollegando l'apprezzamento degli impegni dei bambini nelle attività ludico-didattiche alla capacità che la gratificazione ha nella scuola per far compiere salti di qualità. Non è mancata la commozione nel saluto ai «diplomati» che si accingono a passare in prima elementare: Azzurra Sacchetti, Clarissa Cavallo, Gioia Valenti, Davide Rizzi, Eleonora Di Lello, Iliaria Ridolfi, Lorenzo Pagliaroli, Francesca Patriarca, Giuseppe De Angelis, Anna Caterina Barbatto, Cristiano Calotte, Tommaso Montano, Ludovica Serapiglia.

Le note e gli intensi contenuti del messaggio sotteso dalla canzone «Meraviglioso» hanno chiuso, con il grande coro dei bambini, questo ennesimo, elegante e tenero omaggio alla scuola da parte del «Giardino dei Bimbi» di Terracina. Bravissima la maestra di ballo Marika, cui sono andati gli applausi finali di tutti i presenti, uniti allo standing ovation per i bambini e le loro maestre.

Mina Picone